

# *"Tutela dell'ambiente: un dovere comune universale"*

Numero 44 – febbraio 2018

- Ottava Opera di Misericordia
- In che modo essere rispettosi
- Carità quotidiana



## **Ottava Opera di Misericordia**

Papa Francesco, in occasione della giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato del 2016, ha diffuso l'ottava opera di misericordia: **"Usare misericordia verso la nostra casa comune"**. Il Papa chiede ai cristiani di **pentirsi** del male che facciamo alla nostra casa comune. La terra grida: "non possiamo arrenderci o essere indifferenti alla perdita della bio diversità e distruzione ... spesso provocate dai nostri comportamenti egoistici".

Se abbiamo l'umiltà di aprire gli occhi, vediamo il grande degrado di tutta la Vallassina che, da zona salubre (così era scritto alle porte di Visino), è diventata zona di consumo e molti terreni non più coltivati. Il Papa ci invita a un cammino di conversione per **tradurre in atteggiamenti concreti e più rispettosi del Creato** il nostro territorio.

Come abbiamo fatto notare nel giornalino n°42, il nostro territorio, ricco di potenzialità, ha bisogno di essere di nuovo lavorato perché ridiventare salubre.

## **In che modo essere rispettosi**

Per compiere un'opera di misericordia radicale è necessario lo spirito evangelico del volere il bene dell'altro. In varie occasioni cercavo di spiegare, ai miei compagni di sacerdozio, il "meccanismo" della nostra associazione: come da noi si coltiva e come si acquista. Mons. Citterio vic. episcopale (ora ci guarda dal cielo) diceva che fanno così anche altri: mercato eco solidale, g. a. s., Km 0, etc.!

Indubbiamente compiono un'opera importante acquistando direttamente dal produttore: il terreno viene lavorato con più sicurezza e si esercita la solidarietà, manca però la parola **dovere**. Senza questo impegno c'è sempre il rischio di lavorare e acquistare finché è conveniente, ma si corre il rischio che la terra, come di solito avviene, la si abbandoni di nuovo.

Per volere il bene dell'altro, il contadino deve produrre quello che ha promesso agli acquirenti, **anche a costo di sacrificio**; l'acquirente diventa socio prenotando e garantendo l'acquisto, **anche a costo di sacrificio**. Con il "lavorare per l'altro e acquistare per aiutare", il commercio diventa un  **dono**. L'acquirente accettando il frutto come dono dovrebbe dire: "cosa posso fare io per te perché tu possa di nuovo farmi questo dono?".

Con la volontà di agire, ognuno per il bene dell'altro, si diventa solidali nell'ideale, si conserva il Creato che il Signore ci ha dato e si diventa sussidiari nella realizzazione, discutendo in assemblea i prezzi in modo differenziato.

Il nostro statuto si trova sul sito: [www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it](http://www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it)

## Carità quotidiana

"La tua sinistra non sappia quello che fa la tua destra". Il contadino e il consumatore devono essere **coscienti** che, lavorando e acquistando con questo spirito, si compie un'opera di misericordia intesa come giustizia che, indirettamente si trasforma in carità. Si vive la carità aiutandosi tra poveri, evitando di scartare le persone, salvando e proteggendo il nostro territorio.

Nella vita quotidiana, con il mercato globalizzato, non si ha la possibilità di scelta, si cerca di avvantaggiare il consumatore, proponendo prezzi di favore e non ci si accorge che, per far questo, si aumenta la politica dello scarto e si sfruttano i più bisognosi. Nei nostri territori di periferia possiamo scegliere tra un prodotto consumistico che crea tensioni e un prodotto di fratellanza, che semina il bene e fa germogliare l'amicizia.

Compiendo quest'opera di misericordia ci aiutiamo tra poveri e possiamo essere anche accoglienza di migranti. È un'attività buona nella quale tutto il mondo è d'accordo; il papa, nella catechesi del 28 ottobre 2015, ha detto: "Possiamo camminare insieme prendendoci cura gli uni degli altri e del Creato. Tutti i credenti di ogni religione possono lodare insieme il Creatore per aver donato all'umanità il giardino del mondo da coltivare e custodire come bene comune. Tutti noi possiamo realizzare progetti condivisi per combattere la povertà e assicurare ad ogni uomo e donna condizioni di vita dignitose."

Senza le opere, questa carità è solo suono.

don Emilio